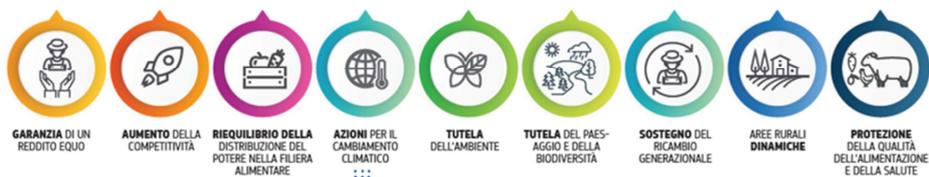


Consultazione pubblica sulla **POLITICA AGRICOLA COMUNE 2021/2027**

a cura della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale



Sommario

PREMESSA.....	3
IL QUESTIONARIO	4
Domanda 1) Quali sono le funzioni più importanti che l'agricoltura deve svolgere oggi in Valle d'Aosta?	4
Domanda 2) L'UE ha individuato tre obiettivi generali: competitività, ambiente e sviluppo locale. Come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi?	5
Domanda 3) Per quanto riguarda la competitività, l'UE ha indicato tre obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?	6
Domanda 4) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire la competitività nel settore agricolo in Valle d'Aosta?	8
Domanda 5) Per quanto riguarda l'ambiente, l'UE ha indicato tre obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?	9
Domanda 6) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire la tutela ambientale in Valle d'Aosta?	10
Domanda 7) Anche per lo sviluppo locale, l'UE ha indicato 3 obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?	11
Domanda 8) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire lo sviluppo locale in Valle d'Aosta?	12
Domande aperte.....	13
IL COMMENTO DEL VALUTATORE DEL PSR VALLE D'AOSTA 2014/20 – a cura di Fabrizio Tenna (<i>Lattanzio Monitoring and Evaluation</i>).....	14
LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE: UN PERCORSO IN COSTRUZIONE	15

PREMESSA

Al fine di avere un'indicazione delle priorità che ogni categoria ravvisa nello sviluppo della politica rurale, si è organizzata una consultazione pubblica sugli indirizzi della NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE tramite la somministrazione di un QUESTIONARIO ONLINE accessibile a tutti attraverso il sito web istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta www.regione.vda.it.

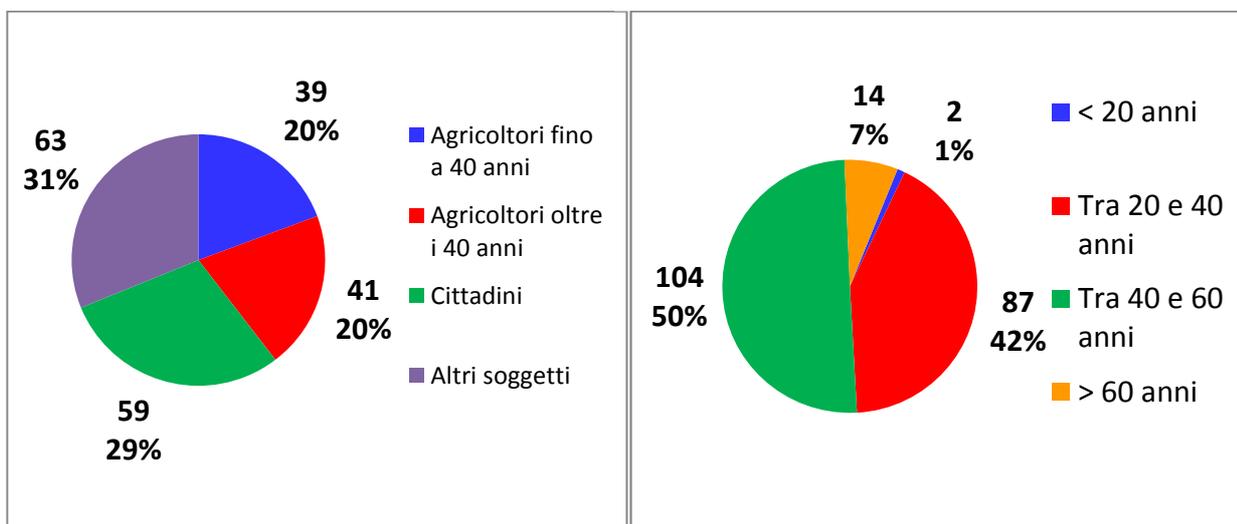
La finestra di compilazione è stata aperta il 1° giugno e chiusa il 30 settembre 2019.

Complessivamente hanno partecipato alla consultazione 208 persone. Il 50 % di esse ha un'età compresa tra i 40 ed i 60 anni, il 42% tra i 20 ed i 40 anni; le persone con più di 60 anni sono circa il 7%, mentre quelle di età inferiore ai 20 anni hanno un peso residuale.

Circa la metà degli intervistati sono singoli individui (cittadini, studenti, professionisti), il 39% imprese agricole, l'11% sono enti e organizzazioni collettive e nel restante 6% altre tipologie non rientranti nelle precedenti.

Nello specifico, i partecipanti alla consultazione si sono dichiarati per il 28% cittadini, per circa il 10% studenti e per il 7% tecnici e professionisti; come detto il 39% degli intervistati sono imprenditori agricoli, di cui circa la metà di età inferiore ai 40 anni; gli enti e organizzazioni collettive sono prevalentemente amministrazioni pubbliche (8,7%), ma hanno compilato il questionario anche 3 associazioni di categoria degli agricoltori e 2 ambientaliste.

PROFILO DEI RISPONDENTI PER TIPOLOGIA ED ETÀ

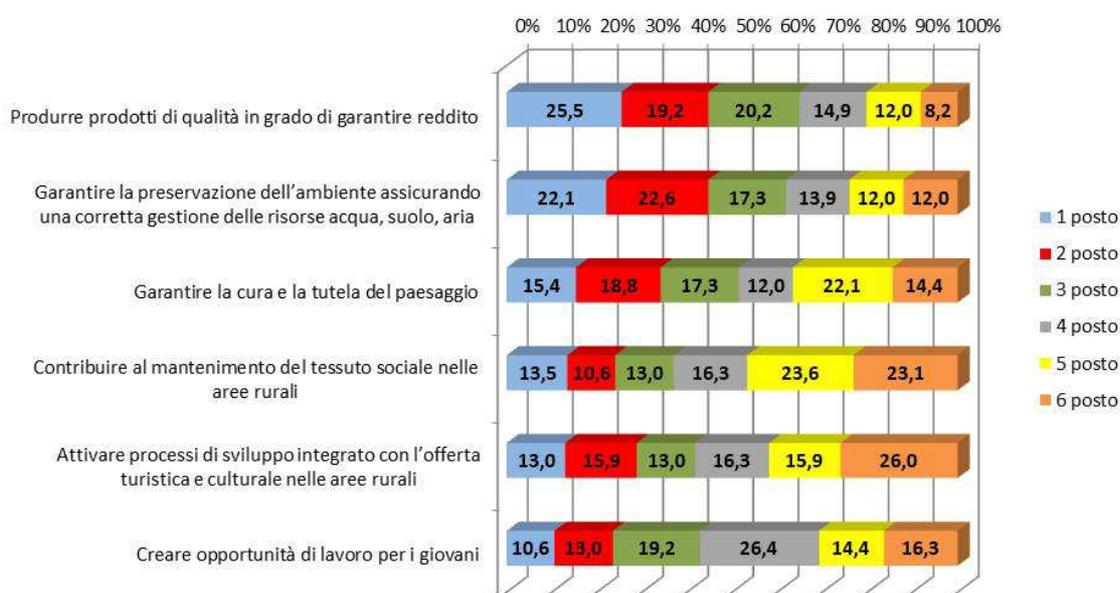


IL QUESTIONARIO

Domanda 1) Quali sono le funzioni più importanti che l'agricoltura deve svolgere oggi in Valle d'Aosta?

1. Garantire la cura e la tutela del paesaggio
2. Creare opportunità di lavoro per i giovani
3. Produrre prodotti di qualità in grado di garantire reddito
4. Contribuire al mantenimento del tessuto sociale nelle aree rurali
5. Attivare processi di sviluppo integrato, con l'offerta turistica e culturale, nelle aree rurali
6. Garantire la preservazione dell'ambiente assicurando una corretta gestione delle risorse acqua, suolo, aria

Graf. D1 - Le funzioni più importanti dell'agricoltura; valori percentuali



Nel complesso le 3 risposte più frequenti hanno indicato quali sono considerate le funzioni più importanti dell'agricoltura: la produzione di prodotti di qualità in grado di garantire reddito, la garanzia di preservazione dell'ambiente assicurando una corretta gestione delle risorse acqua, suolo, aria e la garanzia di cura e tutela del paesaggio. In particolare, le produzioni di qualità sono poste al primo posto o al secondo da poco meno della metà degli intervistati, mentre circa il 22% indica come maggiormente importante la preservazione dell'ambiente e una quota analoga pone questa funzione al secondo posto; per il 15% degli intervistati la cura e la tutela del paesaggio è la funzione più importante e per il 18% di essi si colloca al secondo posto. Al polo opposto si trovano, invece, l'attivazione di processi di sviluppo integrato con l'offerta turistica il contributo al mantenimento del tessuto sociale, la creazione di opportunità di lavoro per i giovani.

Sono soprattutto gli agricoltori sotto i 40 anni a ritenere che la funzione più importante sia la produzione di qualità, mentre gli altri agricoltori (agricoltori sopra i 40 anni) associano a questo fattore il mantenimento del tessuto sociale nelle aree rurali. Gli enti pongono attenzione in particolare alla cura e tutela del paesaggio e i cittadini e i professionisti ritengono invece che la funzione principale sia di garantire la preservazione dell'ambiente assicurando una corretta gestione delle risorse acqua, suolo, aria.

Domanda 2) L'UE ha individuato tre obiettivi generali: competitività, ambiente e sviluppo locale. Come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi?

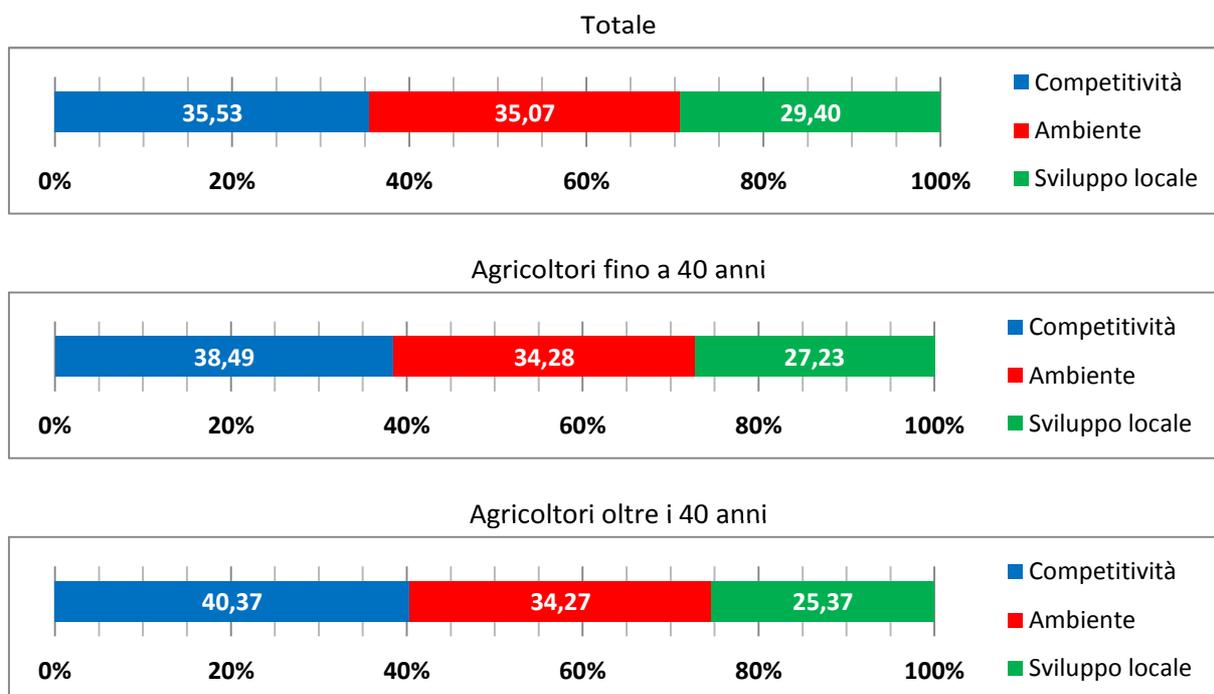
1. Competitività (ovvero incentivare il ruolo economico delle aziende agricole e forestali e delle filiere produttive)
2. Ambiente (ovvero favorire pratiche eco-sostenibili nelle aziende agricole e forestali)
3. Sviluppo locale (ovvero finanziare partenariati pubblico-privati che sviluppino progetti territoriali per rafforzare il tessuto economico, sociale e culturale delle aree rurali)

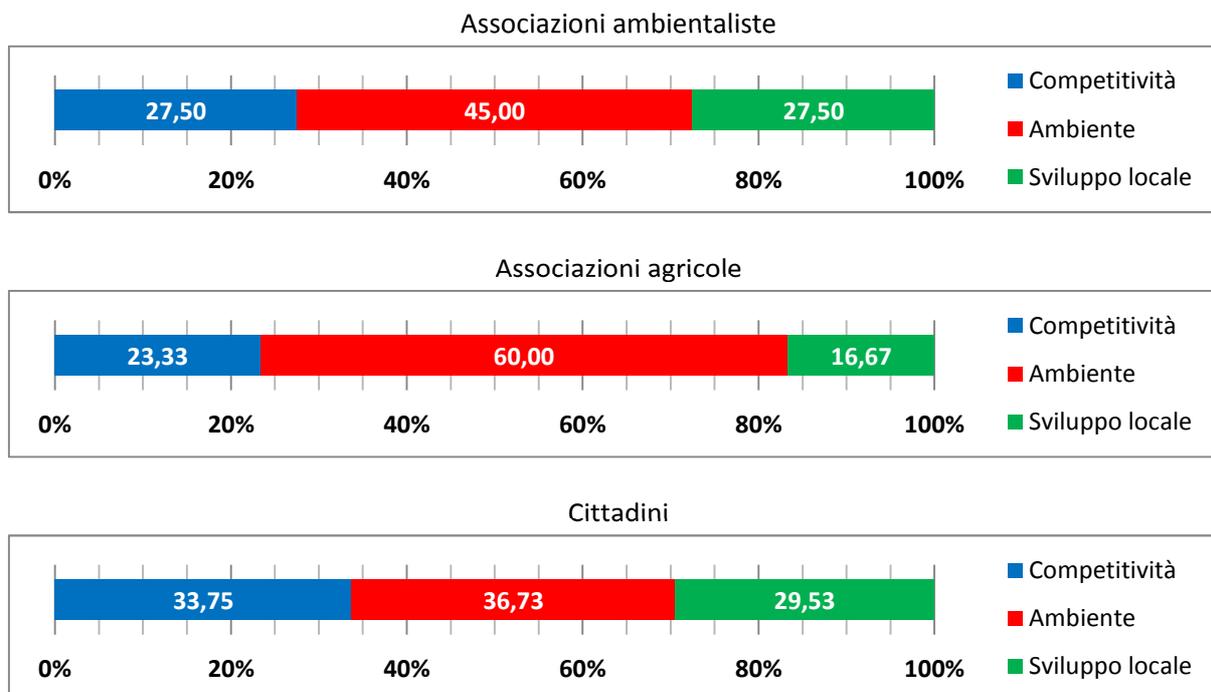
Nel complesso la competitività e l'ambiente sono stati ritenuti di importanza pressoché identica dai target di riferimento, considerato che mediamente su di essi investirebbero circa il 35% delle risorse, mentre lo sviluppo locale sembrerebbe essere relativamente meno rilevante rispetto ai due precedenti.

Tuttavia, ad una lettura distinta per tipologia di rispondente emerge un quadro eterogeneo. Infatti, uno sbilanciamento verso l'obiettivo ambientale è emerso nelle risposte degli enti, in particolare delle associazioni ambientaliste e soprattutto di quelle agricole, in questo caso certamente per l'importanza che rivestono gli aiuti agro-ambientali previsti dalla PAC.

Le imprese agricole, per contro, sono quelle che danno maggiore importanza alla competitività, mentre tecnici professionisti e studenti investirebbero soprattutto sullo sviluppo locale.

Inoltre, alla competitività viene data maggiore importanza da coloro che hanno indicato come funzione più rilevante la produzione di prodotti di qualità; l'ambiente risulta invece maggiormente considerato da chi ritiene funzioni prioritarie dell'agricoltura la garanzia di preservazione dell'ambiente e il mantenimento del tessuto sociale nelle aree rurali; infine nello sviluppo locale investirebbero di più coloro che assegnano maggiore importanza alla cura e tutela del paesaggio e all'attivazione di processi di sviluppo integrato con l'offerta turistica e culturale nelle aree rurali.





Domanda 3) Per quanto riguarda la competitività, l'UE ha indicato tre obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?

1. Garantire il sostegno al reddito agricolo, assicurare la permanenza delle aziende sul territorio, rafforzare la sicurezza alimentare
2. Incentivare gli investimenti per ammodernare le strutture agricole e per introdurre innovazioni e nuove tecnologie
3. Migliorare il posizionamento degli agricoltori nelle filiere agroalimentari, anche attraverso le nuove tecnologie, lo scambio di conoscenze, l'associazionismo e la cooperazione

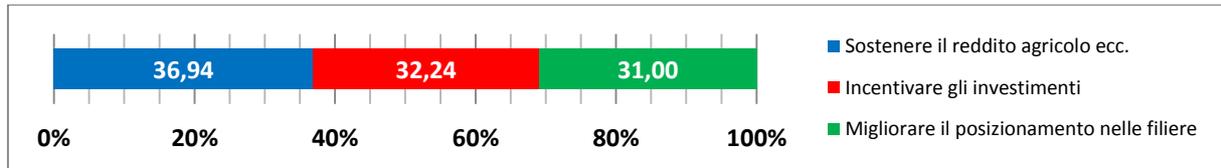
In questo caso le risposte sono state maggiormente equilibrate tra i 3 obiettivi, con però una maggiore attenzione al sostegno al reddito agricolo, seguito dall'incentivazione degli investimenti.

Nello specifico, spicca uno sbilanciamento verso la risposta "incentivare gli investimenti" soprattutto da parte delle associazioni di agricoltori, ma anche dagli imprenditori agricoli, in particolare sotto i 40 anni, comprensibile in quanto questa categoria ha necessità di strutturare la propria azienda per farla crescere.

Il tema del sostegno al reddito è per contro sentito particolarmente dagli agricoltori con oltre 40 anni e, in generale, dagli enti, segnatamente dalle associazioni ambientaliste e dalle amministrazioni pubbliche. Infine, il miglioramento del posizionamento nelle filiere è invece ritenuto maggiormente rilevante da cittadini, associazioni ambientaliste e soprattutto dai tecnici professionisti.

Al sostegno al reddito viene poi data maggiore importanza da coloro che hanno indicato quale funzione prioritaria dell'agricoltura la produzione di prodotti di qualità, da chi pensa che questo settore debba principalmente dare occupazione ai giovani e da chi ritiene che essa ha in primo luogo lo scopo di mantenere il tessuto sociale nelle aree rurali. L'incentivazione degli investimenti è invece sostenuta da chi assegna al settore primario la funzione di garantire la cura e la tutela del paesaggio. Infine, il miglioramento della posizione nella filiera riceve maggiori attenzioni da quanti ritengono che sia importante attivare processi di sviluppo integrato con l'offerta turistica e culturale nelle aree rurali.

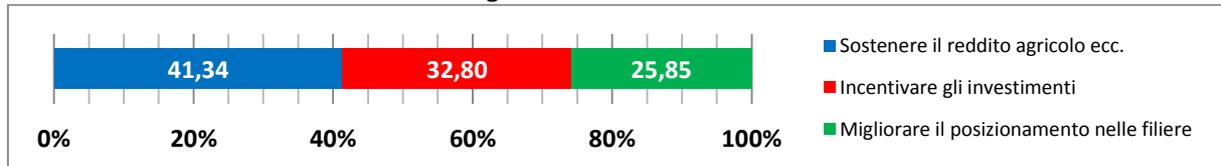
Totale



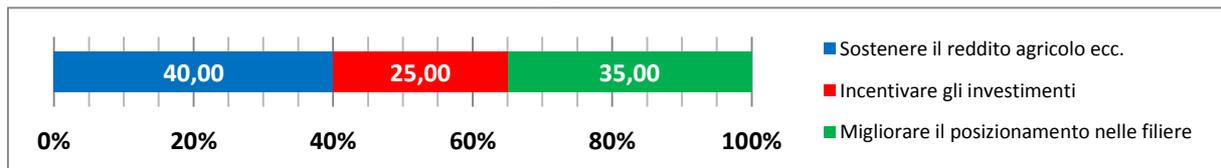
Agricoltori fino a 40 anni



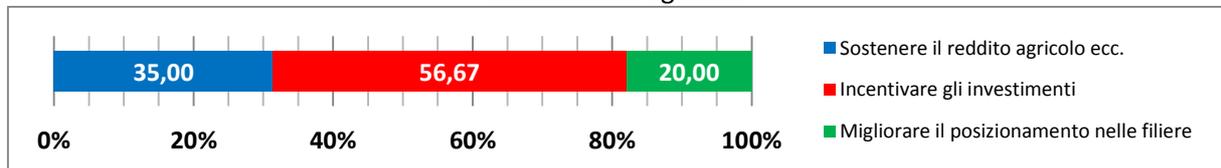
Agricoltori oltre i 40 anni



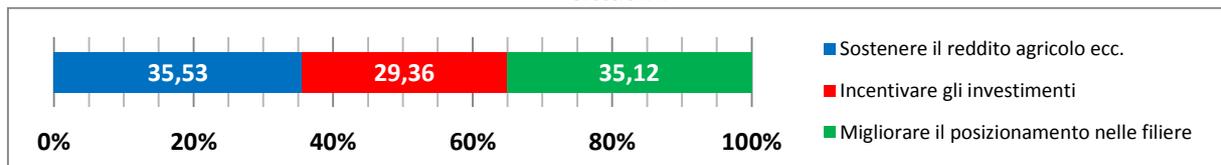
Associazioni ambientaliste



Associazioni agricole



Cittadini

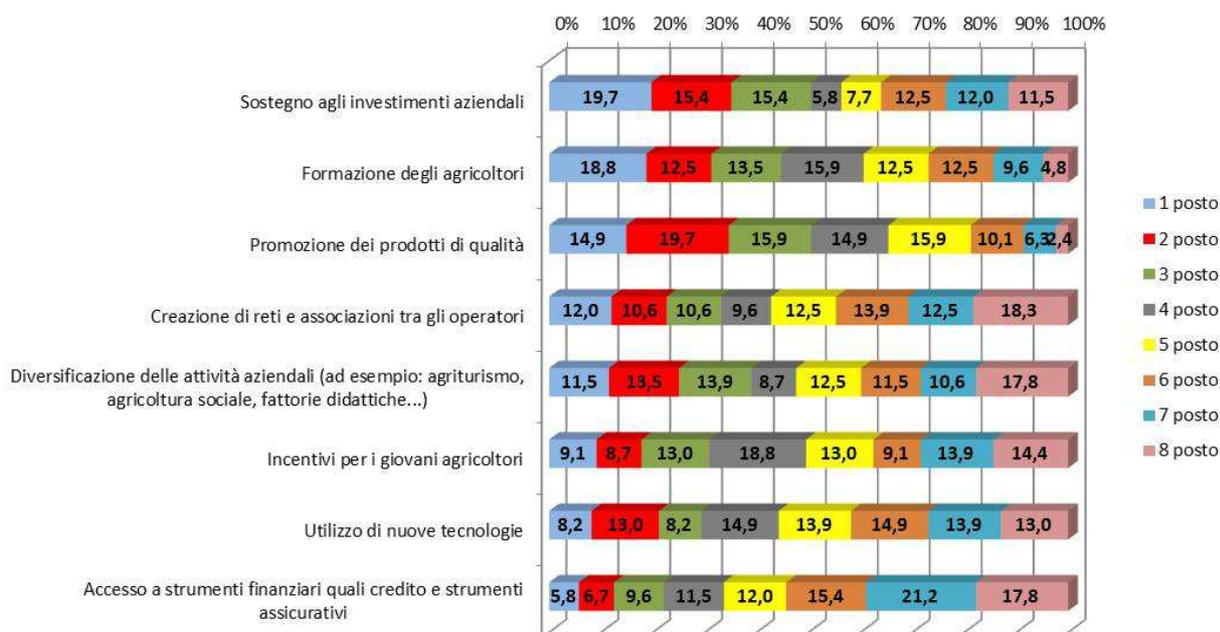


Domanda 4) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire la competitività nel settore agricolo in Valle d'Aosta?

1. Formazione degli agricoltori
2. Utilizzo di nuove tecnologie
3. Creazione di reti e associazioni tra gli operatori
Promozione dei prodotti di qualità
4. Accesso a strumenti finanziari quali credito e strumenti assicurativi
Incentivi per i giovani agricoltori
5. Diversificazione delle attività aziendali (ad esempio: agriturismo, agricoltura sociale, fattorie didattiche..)
6. Sostegno agli investimenti aziendali

Secondo i partecipanti al sondaggio i principali strumenti per favorire la competitività delle aziende agricole sono il sostegno agli investimenti aziendali, indicati ai primi due posti da circa il 35% degli intervistati, la formazione degli operatori, segnalata dal 31%, e la promozione dei prodotti di qualità, evidenziata da circa un terzo di essi.

Graf. D4 - Gli strumenti più utili per favorire la competitività; valori percentuali



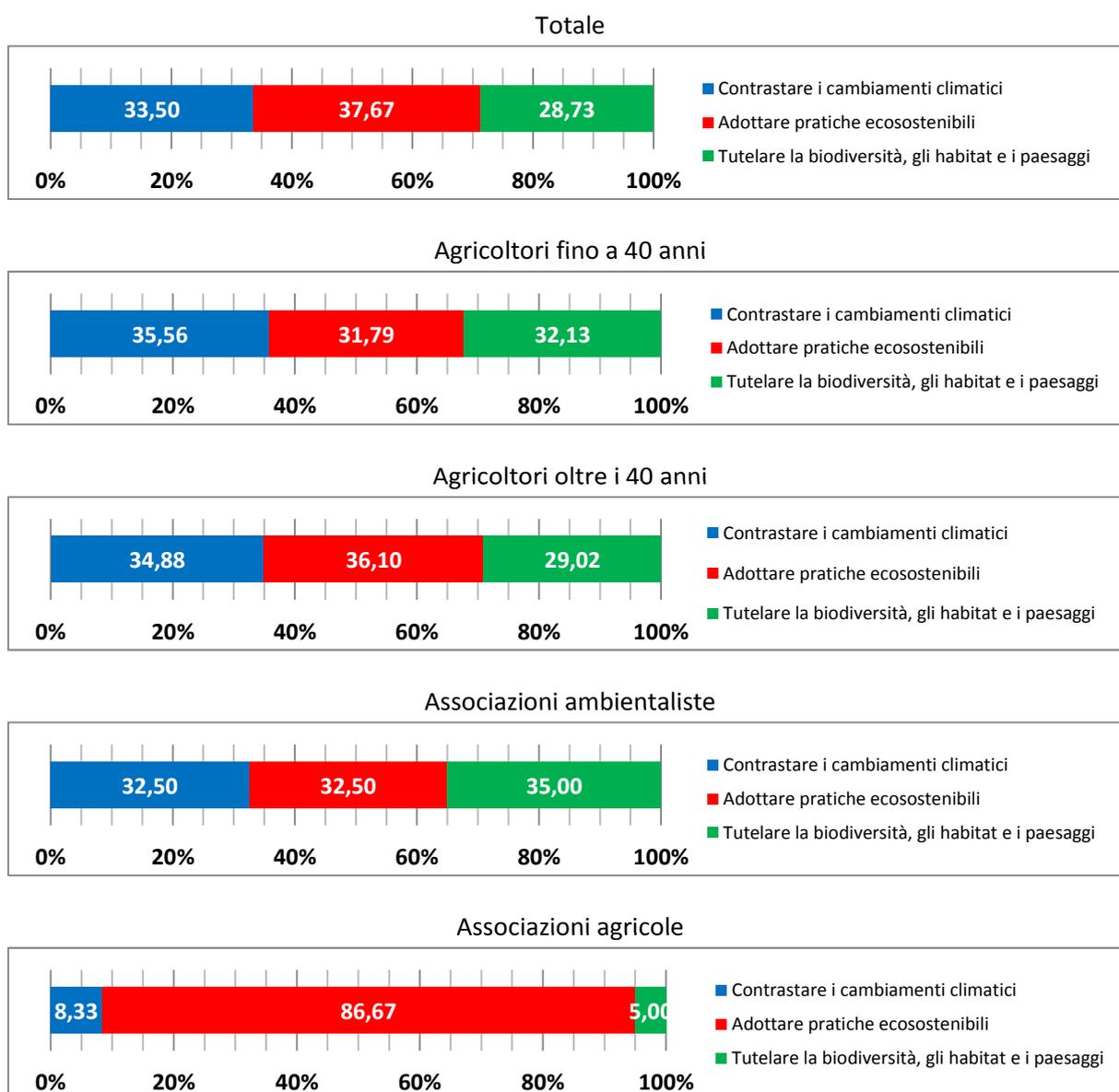
Nello specifico, il sostegno agli investimenti è considerato particolarmente utile dalle imprese agricole e dagli enti, in particolare le amministrazioni pubbliche e le associazioni degli agricoltori. L'utilità della formazione è evidenziata soprattutto dagli studenti, dai tecnici professionisti, dalle associazioni ambientaliste e dalle amministrazioni pubbliche. La promozione dei prodotti di qualità è invece considerato lo strumento maggiormente utile da studenti, cittadini e imprese agricole.

Dei restanti fattori, è utile rilevare che gli incentivi per i giovani agricoltori sono sostenuti dai tecnici professionisti, la diversificazione delle attività aziendali per coprire nicchie di mercato diverse è ritenuto utile dagli agricoltori sopra i 40 anni. Gli enti danno forte peso all'accesso al credito, mentre cittadini, tecnici professionisti e studenti pongono rilievo alla creazione di reti. Per quanto riguarda l'accesso al credito, la mancanza di interesse da parte degli agricoltori potrebbe essere conseguenza della scarsa conoscenza di questo strumento, ma anche dell'impegno finanziario reso gravoso dalla scarsa tempestività dell'aiuto pubblico.

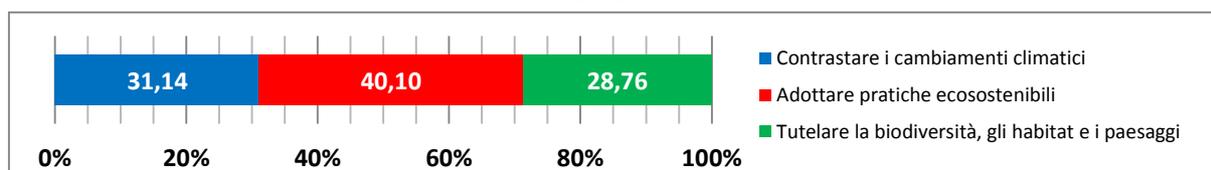
Domanda 5) Per quanto riguarda l'ambiente, l'UE ha indicato tre obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?

1. Contrastare i cambiamenti climatici, attraverso l'impiego di energie rinnovabili e la gestione tradizionale ed estensiva delle pratiche agricole e forestali
2. Adottare pratiche ecosostenibili, attraverso la riduzione degli input chimici, l'agricoltura biologica e una più corretta gestione delle risorse ambientali (acqua, suolo, aria)
3. Tutelare la biodiversità animale e vegetale, gli habitat naturali e i paesaggi

Per la tutela dell'ambiente, le tre strade indicate evidenziano uno sbilanciamento per l'adozione di pratiche ecosostenibili, che sembra essere la via maestra, seguita dal contrasto ai cambiamenti climatici, mentre la tutela della biodiversità sembrerebbe ricevere minore attenzione. Questa indicazione assume valori altissimi (>86%) per le associazioni degli agricoltori che leggono questo obiettivo come una maggiorazione dei premi agro-ambientali erogati, appunto, per l'adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale. Tuttavia, anche i cittadini pongono una maggiore attenzione alle pratiche ecosostenibili. E' poi interessante notare come i giovani agricoltori diano maggiore rilievo al contrasto dei cambiamenti climatici rispetto all'adozione di pratiche ecosostenibili, mentre nel caso degli agricoltori con più di 40 anni il rapporto è invertito.



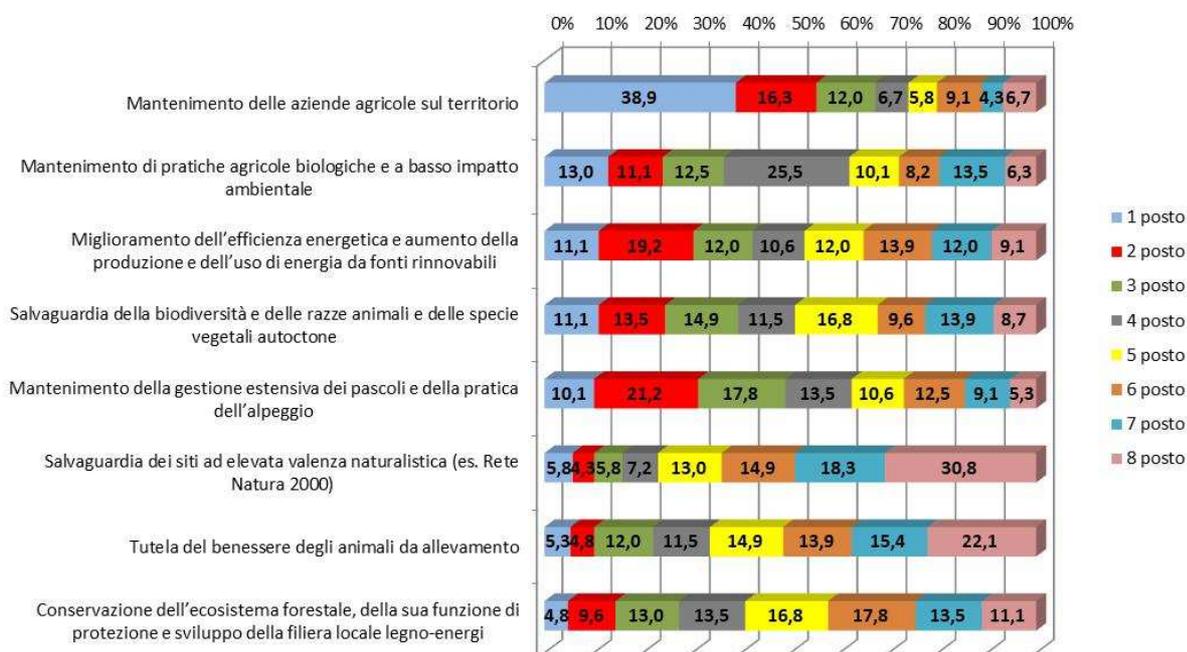
Cittadini



Domanda 6) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire la tutela ambientale in Valle d'Aosta?

1. Tutela del benessere degli animali da allevamento
2. Mantenimento delle aziende agricole sul territorio
3. Mantenimento della gestione estensiva dei pascoli e della pratica dell'alpeggio
4. Salvaguardia dei siti ad elevata valenza naturalistica (es. Rete Natura 2000)
5. Mantenimento di pratiche agricole biologiche e a basso impatto ambientale
6. Conservazione dell'ecosistema forestale, della sua funzione di protezione e sviluppo della filiera legno-energia
7. Salvaguardia della biodiversità e delle razze animali e delle specie vegetali autoctone
8. Miglioramento dell'efficienza energetica e aumento della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili

Graf. D6 - Gli strumenti più utili per la tutela ambientale; valori percentuali



In questo caso le risposte evidenziano una maggiore variabilità, tuttavia, il mantenimento delle aziende sul territorio senza dubbio è lo strumento considerato di gran lunga più utile, considerato che viene indicato al primo o al secondo posto da oltre la metà degli intervistati; ad esso seguono il miglioramento dell'efficienza energetica (circa 30%), il mantenimento della gestione estensiva dei pascoli d'alpeggio (31%), il mantenimento di pratiche agricole biologiche e a basso impatto ambientale (24%), la salvaguardia della biodiversità e delle razze animali e delle specie vegetali autoctone (24%).

Nonostante che valutazione del mantenimento delle aziende sul territorio sia ampiamente condivisa, essa è sostenuta in particolare dalle imprese agricole e dagli enti, nello specifico le associazioni di categoria e le amministrazioni pubbliche.

Cittadini e tecnici professionisti sono gli intervistati che più di altri ritengono strumenti utili per la tutela ambientale il mantenimento di pratiche agricole biologiche e a basso impatto ambientale, mentre i tecnici pongono attenzione maggiore di altri anche alla salvaguardia della biodiversità e delle razze animali e delle specie vegetali autoctone.

Le imprese agricole non indicano tra i primi fattori l'obiettivo "pratiche biologiche".

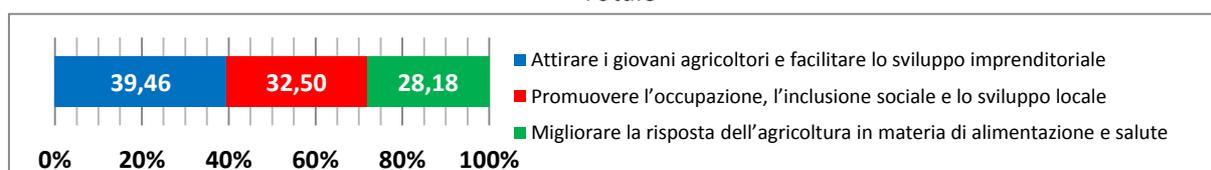
Domanda 7) Anche per lo sviluppo locale, l'UE ha indicato 3 obiettivi specifici: come ripartiresti 100 euro tra i tre obiettivi specifici?

1. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale dei giovani nelle aree rurali e il ricambio generazionale
2. Promuovere l'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, anche attraverso la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale di queste zone
3. Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute

Rispetto agli obiettivi specifici dello sviluppo locale, il primo è quello che attira le maggiori attenzioni, seguito dalla promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale nelle aree rurali.

In particolare, l'obiettivo di attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale è sostenuto soprattutto dalle imprese agricole, nello specifico i giovani agricoltori, dagli studenti e dai tecnici professionisti. Le amministrazioni pubbliche sono i soggetti più interessati ad investire in occupazione e inclusione sociale, mentre tecnici professionisti, imprese agricole e soprattutto associazioni di categoria sono quelli più attenti di altri ad investire nel migliorare la risposta dell'agricoltura in materia di alimentazione e salute, dimostrando una certa coscienza della responsabilità degli agricoltori nella produzione di alimenti sani.

Totale



Agricoltori fino a 40 anni



Agricoltori oltre i 40 anni



Associazioni ambientaliste



Associazioni agricole



Cittadini

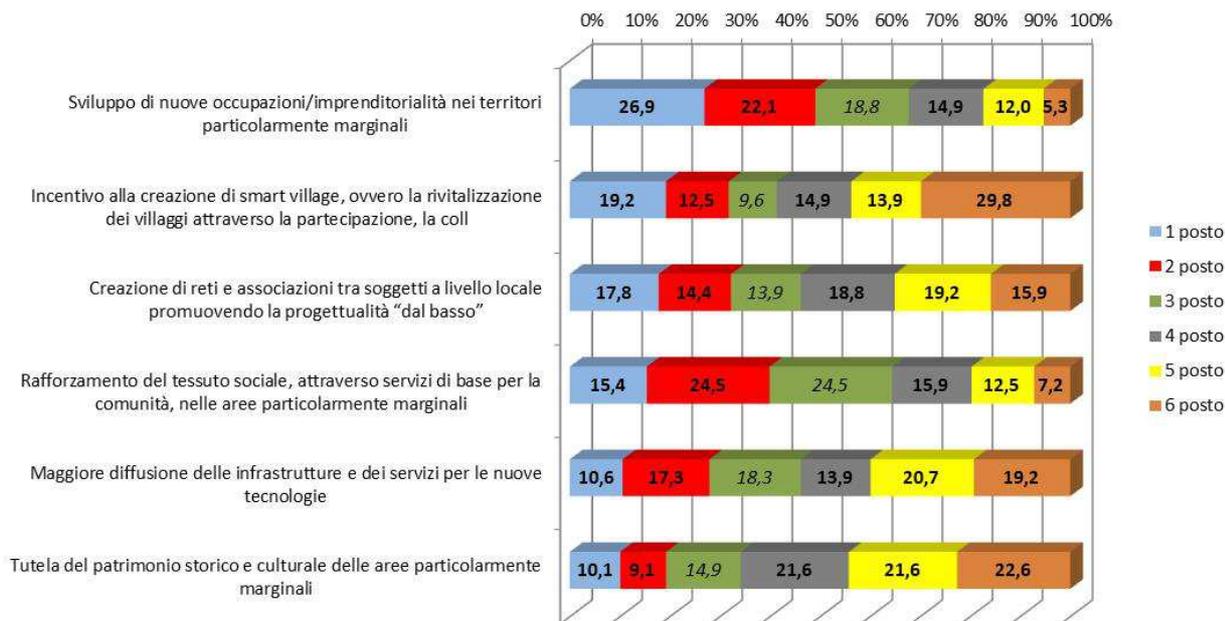


Domanda 8) Quali dei seguenti strumenti sono più utili per favorire lo sviluppo locale in Valle d'Aosta?

1. Sviluppo di nuove occupazioni/imprenditorialità nei territori particolarmente marginali
2. Rafforzamento del tessuto sociale, attraverso servizi di base per la comunità, nelle aree particolarmente marginali
3. Maggiore diffusione delle infrastrutture e dei servizi per le nuove tecnologie
4. Tutela del patrimonio storico e culturale delle aree particolarmente marginali
5. Creazione di reti e associazioni tra soggetti a livello locale promuovendo la progettualità "dal basso"
6. Incentivo alla creazione di "smart village", ovvero la rivitalizzazione dei villaggi attraverso la partecipazione, la collaborazione e il miglioramento dei servizi

Lo sviluppo di nuove occupazioni, anche di tipo imprenditoriale, nelle aree marginali è ritenuto da poco meno della metà degli intervistati lo strumento più efficace per favorire lo sviluppo locale. Particolarmente sentito è anche il rafforzamento del tessuto sociale, che viene posto al primo o secondo posto da quasi il 40% degli intervistati. Seguono, più o meno sullo stesso piano, gli incentivi alla creazione di smart village e la creazione di reti ed associazioni tra soggetti locali.

Graf. D8 - Gli strumenti più utili per favorire lo sviluppo locale; valori percentuali



Domande aperte

Per chiudere, il questionario lasciava spazio ai commenti liberi dei compilatori. Contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei casi, in cui solo una percentuale ridotta di partecipanti aggiunge il proprio pensiero, qui hanno dedicato del tempo ad inserire le loro osservazioni 93 persone, quasi il 45% del totale. Indichiamo di seguito i temi emersi dai commenti espressi:

Burocrazia: citata in 32 casi, insieme alla parola semplificazione, con l'invito, forte, a diminuire e snellire le procedure amministrative

Prodotti (locali): in 29 citazioni emerge la necessità di tutelare la qualità attraverso la certificazione garantendo la genuinità e il rispetto di un disciplinare, di valorizzare economicamente i prodotti con la promozione, di incentivare la filiera corta (mercatinì). Un'attenzione particolare alla Fontina d'alpeggio che andrebbe maggiormente differenziata/valorizzata.

Ambiente: 21 citazioni, viene richiesta maggior tutela, rispetto, preservazione e riconoscimento del ruolo che l'ambiente riveste.

Aree marginali/media montagna: compaiono in 16 commenti, occorre dare maggiore sostegno a queste aree per arginare rischio di spopolamento e di abbandono dei terreni agricoli perché di difficile lavorazione.

Piccole aziende/piccoli produttori: parole citate 13 volte, le piccole realtà sono meritevoli di maggiore attenzione e sostegno per la loro funzione nel mantenimento del territorio.

Giovani: in 9 commenti viene sottolineata l'importanza del subentro dei giovani per assicurare la cura del territorio, occorre incentivarli, puntare su di loro.

Formazione: 7 citazioni, ne occorre di più per aiutare gli agricoltori a migliorare nella loro attività (imprenditorialità), indirizzarli all'innovazione, renderli coscienti del loro ruolo anche rispetto all'ambiente.

Fare rete: l'importanza di creare reti di agricoltori con imprenditori anche di altri settori è sottolineata in 5 commenti.

Prodotti biologici: 5 citazioni, puntare sul biologico per diminuire uso pesticidi e preservare ambiente e salute.

IL COMMENTO DEL VALUTATORE DEL PSR VALLE D'AOSTA 2014/20 – a cura di Fabrizio Tenna (*Lattanzio Monitoring and Evaluation*)

La consultazione pubblica avviata dalla Regione in vista della nuova programmazione restituisce, in questa fase ancora interlocutoria, degli spunti interessanti anche dal punto di vista valutativo¹.

Nella lettura dei dati è importante comprendere i differenti di punti di vista, quello di chi è beneficiario delle politiche (agricoltori, amministrazioni locali), da chi è portatore di interessi istituzionali, sociali, economici ed ambientali (Regione, associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni della società civile) e da chi invece fa parte del cosiddetto grande pubblico (cittadini, studenti)².

Chi beneficia delle politiche tende a rispondere alle domande sulla base delle condizioni di contesto che fronteggia quotidianamente. Tende a ragionare nel breve-medio periodo e può essere meno informato sull'architettura dei programmi e sulle misure di intervento.

Chi è portatore di interessi ha una visione dell'impatto potenziale delle politiche sul contesto regionale, è informato sull'architettura dei programmi, sulle misure di intervento, risponde alle domande tenendo conto delle opzioni strategiche a disposizione dei programmatori. Tende a ragionare nel medio-lungo periodo.

Chi fa parte del grande pubblico tende ad essere meno informato sui contenuti delle politiche e dei programmi, analizza le dinamiche del contesto in base alla percezione personale, una percezione che può essere alimentata dalla comunicazione di massa, da quella istituzionale o dall'esperienza personale (percorso di studi, letture, amicizie, familiari, esperienze lavorative). Non è decifrabile l'orizzonte temporale della prospettiva ma il giudizio del grande pubblico detta l'agenda dei fabbisogni prioritari della politica³.

Le riflessioni valutative proposte tengono conto di queste differenti prospettive.

La prima domanda interroga tutti sulla funzione "sociale" dell'agricoltura: il ruolo dell'agricoltura nella comunità valdostana. I cittadini ritengono che l'agricoltura nella Valle d'Aosta debba garantire la preservazione dell'ambiente assicurando una corretta gestione delle risorse acqua, suolo, aria (al secondo posto) mentre si attesta al primo posto la funzione di produzione di prodotti di qualità e al terzo posto il paesaggio. Le risposte confermano dunque un ruolo che anche a livello comunitario dà sempre più peso alla funzione ambientale e sociale dell'agricoltura.

¹ si rammenta infatti che il Parlamento, il Consiglio europeo devono ancora approvare il regolamento sulla nuova PAC e l'accordo sul quadro finanziario pluriennale.

² La consultazione è stata caratterizzata da una buona partecipazione, 208 persone, con una predominanza degli imprenditori agricoli (39%), e a seguire da cittadini (28%), studenti (10%), professionisti (7%), enti e organizzazioni collettive (8,7% amministrazioni pubbliche e 2,3% associazioni di categoria) e nel restante 6% da altre tipologie.

³ In questo caso il termine fa riferimento alla politica e non alle politiche, nelle lingue anglosassoni vi è la possibilità di differenziare il politics dal policy.

Le domande successive sono più attinenti all'architettura della PAC. E in tutte le risposte è possibile constatare come la conoscenza dei portatori di interessi fornisca indicazioni più polarizzate rispetto a quelle fornite dai beneficiari e dal grande pubblico.

La seconda domanda impone infatti ai rispondenti di indossare gli abiti del decisore politico chiedendo di ripartire 100 euro sui tre obiettivi prioritari della politica agricola: la competitività, l'ambiente e lo sviluppo locale. Solo le organizzazioni portatrici di interessi "rompono" l'equilibrio tra le tre opzioni, a livello generale abbastanza omogeneo: le associazioni di categoria agricole stanzierebbero 60 euro sull'ambiente mentre le associazioni ambientaliste "solo" 45 euro. Tale risposta conferma la conoscenza più approfondita del peso che le misure agro-climatiche ambientali, le misure di indennità e l'agricoltura biologica riveste all'interno del PSR della Regione Valle d'Aosta.

La terza domanda chiede di ripartire i 100 euro sui tre obiettivi specifici della competitività. Anche in questo caso le associazioni di categoria concentrerebbero quasi 57 euro a favore degli investimenti aziendali.

La quinta domanda chiede di ripartire i 100 euro sui tre obiettivi specifici dell'obiettivo ambientale. Da evidenziare la risposta delle associazioni di categoria che concentrerebbero quasi tutte le risorse (86 euro) a favore dell'adozione di pratiche ecosostenibili.

La settima domanda infine pone l'enfasi sui tre obiettivi dello sviluppo locale. In questo caso tre misure attivabili nella nuova programmazione, l'insediamento dei giovani agricoltori, l'approccio LEADER e il benessere animale, possono fornire una possibile chiave di lettura delle risposte fornite. Le associazioni di categoria agricole assegnerebbero, infatti, 56 euro all'obiettivo dell'alimentazione sana e della salute del consumatore (benessere animale), le associazioni ambientaliste concentrerebbero le risorse sull'approccio LEADER (40 euro), mentre gli agricoltori sotto i 40 anni sul ricambio generazionale (44 euro).

Infine è interessante analizzare anche i commenti liberi a conclusione del questionario, emerge la richiesta di semplificazione amministrativa (e implicitamente di maggiore velocità nei pagamenti) oltre ad un'attenzione ai prodotti locali, all'ambiente e alla montagna.

Il tema di come sviluppare una politica (agricola) sostenibile sulla montagna è la sfida che dalla scorsa programmazione la Regione Valle d'Aosta sta affrontando ed è nell'agenda delle altre Regioni montane europee, da quando la crisi economica e la progressiva riduzione di risorse pubbliche non comunitarie hanno ridisegnato profondamente la strumentazione a disposizione dei policy makers.

LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE: UN PERCORSO IN COSTRUZIONE

La consultazione pubblica, i cui risultati sono presentati in questo documento, è stata solo un primo passo per sentire il polso delle diverse categorie rappresentative della nostra collettività (cittadini, beneficiari, tecnici, istituzioni, associazioni culturali e ambientaliste) rispetto ai contenuti della nuova Politica Agricola Comune 2021-2027.

Parallelamente, il Dipartimento agricoltura ha partecipato con i suoi referenti di settore ai diversi tavoli organizzati dal Ministero delle politiche agricole sui tre obiettivi generali della PAC, al fine di condividere le linee programmatiche che l'Italia intende presentare alla Commissione europea in materia di sviluppo rurale. Inoltre, i funzionari regionali hanno partecipato ai tavoli di confronto partenariale per la Politica di

coesione 2021-2027, in particolare per due obiettivi di policy “Un’Europa più verde”, per quanto attiene alle politiche green, e “Un’Europa più vicina ai cittadini” per le politiche di sviluppo locale.

Ancora non è stato definito se ci saranno, come nelle passate programmazioni, dei Programmi di sviluppo rurale regionali oppure, secondo l’ipotesi caldeggiata dalla Commissione europea, un unico Piano strategico nazionale (PSN) che potrebbe avere delle declinazioni a livello territoriale.

Questo quadro è ancor più incerto se si considera che, dal punto di vista giuridico, non sono ancora stati emanati i regolamenti che prevedono la possibilità di estendere gli attuali Programmi di sviluppo rurale al 2021 (ipotesi PSR 2014/2021), né la transizione alla nuova programmazione 2022/2027, e, dal punto di vista finanziario, non è ancora stato approvato il Quadro finanziario pluriennale dal quale discenderanno le politiche agricole nazionali e regionali.

In un contesto così indefinito, l’Autorità di Gestione del PSR Valle d’Aosta ha fatto la scelta di proseguire il percorso partecipativo di raccolta delle proposte dal territorio solo nel momento in cui verrà disciplinato il quadro normativo, all’interno del quale sarà possibile compiere delle scelte per la nuova programmazione; saranno quindi organizzati quattro tavoli regionali specifici per gli obiettivi generali della PAC: competitività, ambiente e clima, sviluppo locale e foreste.

